

*Ciamonte  
à Limena.*

*L'esercito  
Veneto in  
Padoua.*

*Imprese di  
Vaniffa Dal  
mato.  
E di Fede-  
rigo Con-  
tarini.*

*Nemici  
sotto Citta-  
della.*

*E la pren-  
dono.  
Con Maro-  
stica, e Ba-  
sciano.*

mente il Gritti, e gli altri Capitani Veneti, che per anco si ferma-  
uano cō l'esercito alle Brentelle; Come anco non molto stettero  
i nemici à far cōprendere, cō loro andamenti, il timor non vano.  
Dopo preso, e bene assicurato Legnago, era andato Ciamonte col  
pieno del suo Campo à Limena sopra la Brenta, & hauea quiui  
principiato à gittar due Ponti, per passare alle Brételle medesime,  
e combattere risolutamente i Veneti. Stauan'essi in quel sito con-  
uenientemente guardati dalla natura, e dall'arte, come già dicēmo  
ma nulla giouando i ripari, quando non sono à bastanza presidiati,  
troppo eccedeua sopra il Veneto l'esercito inimico, per attender-  
lo, e per seco quiui cimentarsi. Non è virtù di coraggio; è vitio  
di temerità lo trasportarsi ad vna certa perdita pe'l solo guada-  
gno, ò vanto di non ritirarsi. Il Gritti per ciò, e tutti gli altri Ca-  
pitani, deliberarono di toruifi, e ricouerarsi in Padoua fino à  
quelle migliori congiunture, che potesse maturare con le sue vi-  
cende il tempo, e così entrarono la mattina venti otto Giugno  
con tutto il loro Campo.

Nel tempo, che si presentarono sotto Legnago i Francesi, in-  
controffi, che Vaniffa, scorreua per ancora con le sue genti le per-  
tinenze di Cittadella. Occorsa poi la perdita della Piazza, e me-  
no trouatofi ad entrare in Padoua con gli altri, si ricouerò nel-  
l'istessa Terra, & in due sortite, ch'ei fece, tagliò più squa-  
dre di Caualleria Tedesca, in vna vccidendone ducento, e cento  
cinquanta nell'altra; si come anco il Proueditore Contarini, man-  
datoui con ducento Stradiotti dal Gritti à rinforzo, diede addosso  
ad vn'altra Compagnia, vicino alla Brenta, e ne fè cinquanta  
prigioni col loro Capitano insieme. Ma i nemici à Limena, quan-  
do seppero la ritirata dell'esercito Venetiano in Padoua, non  
hauendo cuore di auuicinaruifi, si riuolsero, doue più facilmen-  
te le poche forze nostre, e la debolezza de' Luoghi, con altret-  
tanta speranza allettauanti. Portaronfi alle Torricelle, Luo-  
go sopra la strada Maestra, che dirittamente conduce alle due  
Città di Vicenza, e Padoua, d'indi auuiandosi verso Cittadel-  
la. Terra picciola, niente forte, ed'in cui pur'anco incontroffi per  
fortuna, che nè meno in essa si ritrouasse allora Vaniffa, non sa-  
pendo il Proueditore Contarini, e seco Alessandro Bigollino,  
che vierano dentro, come difendersi, risolsero, per non perde-  
re, col Luogo, etiamdio le vite, di furtiuamente fuggire con la  
loro gente in Padoua; ed i nemici, occupatolo senza alcun con-  
trasto, e trattifi poi più verso i Monti, parimente presero  
Marostica, Basciano, & altri Luoghi circonuicini. Ricondot-  
tifi poi di nuouo alle Torricelle, quiui deliberarono di torre  
a' Veneti la Scala, non tanto per ageuolar la via à quelle militie,  
che